

Libro di Ester: drammatizzazione ad uso della celebrazione della festa ebraica di Purim

Narratore: La moglie del re Assuero, la regina Vasti, non amava suo marito e si rifiutò di presentarsi ad un banchetto per conoscere i nobili e gli amici del re. Allora il re, irritato per questo atteggiamento, prese la decisione di ripudiarla e di scegliersi un'altra moglie.

Tutte le ragazze più belle vennero presentate al re, ma Assuero si innamorò di Ester, un'ebrea, cresciuta con suo zio Mardocheo. Essi erano rimasti fedeli al Signore e alle sue leggi anche in terra di esilio.

Ester, su consiglio di Mardocheo, non disse al re di essere ebrea.

Aman: Questi ebrei che popolo odioso! Soprattutto non riesco a sopportare Mardocheo, un superbo, che non si prostra davanti a me. Io non credo che lo faccia per il suo Dio, lo fa perché non vuole sottomettersi a me. Crede di essere migliore di me che sono il primo del regno. Ma io ho in mente un piano per distruggere non solo lui, ma tutto quel popolo di superbi che non riconosce la mia autorità.

Narratore: Aman organizzò un banchetto in cui convinse il re a sterminare tutti gli ebrei del Regno perché, non prostrandosi a lui, non riconoscevano l'autorità del re. L'editto del re diceva che il 14 del mese di Adàr tutti gli ebrei avrebbero dovuto essere sterminati.

Mardocheo: Proprio nel periodo in cui il re ha preso Ester in sposa ho fatto questo sogno: "Grida, tumulto, tuoni e terremoto, grande agitazione sulla terra. Ecco due enormi draghi avanzarono, pronti tutti e due alla lotta, e risuonò potente il loro sibilo. Al loro sibilo ogni nazione si preparò alla guerra, per combattere contro il popolo dei giusti. Tutta la nazione dei giusti fu agitata: essi temevano la propria rovina, si prepararono a perire e gridarono a Dio. Ma dal loro grido sorse come da una piccola fonte, un grande fiume, acque copiose. Spuntò la luce e il sole: gli umili furono esaltati e divorarono i superbi".

Mi svegliai di soprassalto, continuavo a pensarci per comprendere cosa significasse

Angelo: Era il Signore che aveva deciso di mostrare al suo popolo che, nella lotta contro il male, ascolta sempre il grido dei suoi figli e li libera dall'invidia del nemico.

Mardocheo: Oggi ho compreso il sogno che ho fatto. L'editto del re che vuole sterminare il mio popolo. E' un piano malefico contro il popolo del Signore. Scriverò ad Ester e le chiederò di aiutare il nostro popolo.

Lettera di Mardocheo: Aman, il secondo di dignità dopo il re, vuole farci mettere a morte. Invoca il Signore, parla al re in nostro favore e liberaci dalla morte. Non pensare di salvare solo te stessa fra tutti i Giudei per il fatto che ti trovi nella reggia. Perché se tu taci, in questo momento aiuto e liberazione sorgeranno per i Giudei da un altro luogo, ma tu perirai con la casa di tuo padre. Tu sei stata elevata regina per servire il Signore, per una missione divina.

Narratore: A questo punto Mardocheo si veste di sacco e recita questa preghiera insieme a tutti gli Israeliti che gridano con lui:

Gli uomini (gridando con forza): *Signore, Signore re, sovrano dell'universo, tutte le cose sono sottoposte al tuo volere e nessuno può opporsi alla tua volontà di salvare Israele.*

Tu conosci tutto; tu sai Signore, che non per orgoglio, né per vanagloria ho fatto il gesto di non prostrarmi davanti al superbo Aman, perché avrei baciato anche la pianta dei suoi piedi per la salvezza di Israele.

Ma ho fatto ciò per non porre la gloria di un uomo al di sopra della gloria di Dio; non mi prostrerò mai davanti a nessuno se non davanti a te, che sei il mio Signore, e non farò così per superbia.

Ora Signore Dio, Re, Dio di Abramo risparmi il tuo popolo! Perché mirano a distruggerci e bramano di far perire quella che è la tua eredità dai tempi antichi. Non trascurare la porzione che per te stesso hai liberato dal paese d'Egitto. Ascolta la mia preghiera e sii propizio alla tua eredità; cambia il nostro lutto in gioia , perché vivi possiamo cantare inni al tuo nome, Signore, e non lasciare scomparire la bocca di quelli che ti lodano.

Ester: La lettera di Mardocheo mi impaurì, perché il re non vuole che nessuno vada in sua presenza senza essere chiamato. Ma voglio dare la vita per il popolo dei miei padri e per il progetto del Signore su di me. Ecco cosa dirò allo zio:

Lettera di Ester: Raduna tutti i giudei: digiunate per me, per tre notti e tre giorni; anch'io lo farò. Passati i tre giorni entrerò dal re e ...sia fatta la volontà del Signore.

Narratore: Anche la regina Ester si rifugiò presso il Signore e lo supplicava:

Le donne: *Mio Signore, Nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso se non te, perché un grande pericolo mi sovrasta.*

Io ho sentito fin dalla mia nascita che tu Signore hai scelto Israele da tutte le nazioni e i nostri padri da tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto loro secondo quanto avevi promesso. Ora abbiamo peccato contro di te e ci hai messi nelle mani dei nostri nemici, per aver noi dato gloria ai loro dèi. Tu sei giusto, Signore!

Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù, hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire l'oracolo della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare, di aprire invece la bocca delle nazioni a lodare gli idoli vani e a proclamare per sempre la propria ammirazione per un re di carne.

Non consegnare, Signore, il tuo scettro a dèi che neppure esistono. Non abbiano a ridere della nostra caduta; ma volgi contro di loro questi loro progetti e colpisci con un castigo esemplare il primo dei nostri persecutori.

Ricordati, Signore; manifèstati nel giorno della nostra afflizione e a me da' coraggio, o re degli dèi e signore di ogni autorità. Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, allo sterminio di lui e di coloro che sono d'accordo con lui.

Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

La tua serva da quando ha cambiato condizione fino ad oggi, non ha gioito di nulla, se non di te, Signore, Dio di Abramo.

Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati e liberaci dalla mano dei malvagi; libera me dalla mia angoscia!».

Narratore: Dopo questa preghiera Ester si presenta al re in tutta la sua bellezza da commuoverlo e intenerirlo. Il re le chiede che cosa desiderasse ed Ester chiede di invitare il perfido Aman ad un banchetto alla sua presenza e a quella del re.

Assuero: La stessa notte in cui Ester è stata da me, non riuscivo a dormire. Ero emozionato e commosso dalla bellezza e dai sentimenti che mi procura quella ragazza. Allora ho chiamato i miei servi e ho detto loro di portarmi un libro sulla

storia del Regno. Leggendo quel libro mi ricordai che Mardocheo, qualche mese prima, mi aveva salvato da una congiura di due eunuchi di corte, ma mi accorsi che non aveva avuto alcuna onorificenza.

L'indomani mattina ho chiamato Aman e gli ho chiesto quale fosse l'onore più grande per far sì che venisse tributato a Mardocheo, il Giudeo che mi ha salvato la vita.

Aman: Moglie mia, che stupido sono stato! Pensando che il re Assuero mi volesse concedere un privilegio particolare, ho agevolato Mardocheo, il mio nemico e ora sono sicuro che il re non sterminerà più il popolo d'Israele.

Zeres: Puoi starne certo stupido e puoi stare certo che da oggi comincerà la nostra decadenza!

Narratore: La sera, durante il banchetto, il re Assuero era ancora più affascinato dalla sua Ester. E, in presenza di Aman, le chiese:

Assuero: Amore mio, voglio farti un dono per questa festa. Qualsiasi cosa tu voglia lo avrai!

Ester: Il mio desiderio più grande, mio re, è che tu salvi il mio popolo. Io sono ebrea e appartengo al popolo che un tuo decreto ha deciso di sterminare.

Assuero: Io non solo salverò il tuo popolo, ma farò impiccare colui che ha ordinato questo decreto, il perfido Aman.

Narratore: Preso dalla rabbia il re uscì a prendere un po' d'aria in giardino, ma quando torno trovò Aman prostrato sul divano su cui sedeva Ester e alla rabbia si aggiunse la gelosia, perché temeva che Aman volesse approfittare di Ester. Subito lo fece buttare fuori e portare al patibolo che era stato preparato per Mardocheo e il popolo.

Assuero: E in più voglio fare un decreto che ordini agli ebrei di difendersi contro coloro che a qualunque livello attentano alla loro vita e soprattutto contro l'ordine di sterminio.

Lettera di Assuero: Molti uomini, quanto più spesso vengono onorati dalla più larga generosità dei benefattori, tanto più s'inorgoliscono e non solo cercano di fare il male ai nostri sudditi, ma incapaci di frenare la loro superbia, tramano insidie anche contro i loro benefattori. Non solo cancellano la riconoscenza dal cuore degli uomini, ma esaltati dallo strepito spavaldo di chi ignora il bene, si lusingano di sfuggire a Dio, che tutto vede, e alla sua giustizia che odia il male. Spesso poi accadde a molti costituiti in autorità che, per aver affidato a certi amici la responsabilità degli affari pubblici e per aver subito la loro influenza, divennero con essi responsabili del sangue innocente, con disgrazia senza rimedio; perché i falsi ragionamenti di nature perverse avevano sviato l'incontaminata buona fede dei governanti.

Questo si può vedere non tanto nelle storie più antiche a cui abbiamo accennato, quanto piuttosto badando alle iniquità perpetrate da quella peste che sono coloro i quali senza merito esercitano il potere.

Provvederemo per l'avvenire ad assicurare a tutti gli uomini un regno indisturbato e pacifico, operando cambiamenti opportuni e giudicando sempre con la più equa fermezza gli affari che ci vengono posti sotto gli occhi.

Così è il caso di Amàn, il quale estraneo al sangue persiano e ben lontano dalla nostra bontà, aveva tanto approfittato dell'amicizia che professiamo verso qualunque nazione, da essere proclamato nostro padre e da costituire la seconda personalità nel regno, venendo da tutti onorato con la prostrazione. Ma non reggendo al peso della sua superbia, egli si adoperò per privare noi del potere e della vita e con falsi e tortuosi argomenti richiese la pena di morte per il nostro salvatore e in ogni circostanza benefattore Mardocheo, per l'irreprendibile consorte del nostro regno Ester e per tutto il loro popolo. Ora noi troviamo che questi Giudei, sono figli del Dio altissimo, massimo, vivente, il quale in favore nostro e dei nostri antenati dirige il regno nella migliore floridezza.

Infatti questo giorno, invece di segnare la rovina della stirpe eletta, Dio, signore di ogni cosa, lo ha loro cambiato in giorno di gioia.

Quanto a voi, Giudei, tra le vostre feste commemorative celebrate questo giorno insigne con ogni sorta di banchetti, perché, e ora e in avvenire, sia ricordo di salvezza per noi e per i Persiani benevoli, per quelli invece che ci insidiano sia ricordo della loro perdizione.

Mardocheo: Queste cose sono avvenute per opera di Dio. Mi ricordo infatti del sogno che avevo visto intorno a questi fatti e nessuno di essi è stato tralasciato: la piccola sorgente che divenne un fiume, la luce che spuntò, il sole e l'acqua copiosa.

Questo fiume è Ester che il re ha sposata e costituita regina. I due draghi siamo io e Amàn. Le nazioni sono quelle che si sono coalizzate per distruggere il nome dei Giudei. La mia nazione è Israele, quelli cioè che avevano gridato a Dio e furono salvati. Sì, il Signore ha salvato il suo popolo, ci ha liberato da tutti questi mali e Dio ha operato segni e prodigi grandi quali mai erano avvenuti tra le nazioni. In tal modo egli ha stabilito due sorti, una per il popolo di Dio e una per tutte le nazioni. Queste due sorti si sono realizzate nell'ora, nel momento e nel giorno stabilito dal giudizio di Dio e in mezzo a tutte le nazioni. Dio si è allora ricordato del suo popolo e ha reso giustizia alla sua eredità. Questi giorni del mese di Adàr, il quattordici e il quindici del mese, saranno celebrati con adunanza, gioia e letizia davanti a Dio, di generazione in generazione per sempre nel suo popolo Israele

Angelo: Osservate e ricordate uomini! Il Signore ha operato e continuerà a farlo. Quello che doveva essere giorno di lutto è divenuto per i Giudei giorno di gioia. E Dio, abbiate fede, metterà il nemico ai piedi dei suoi figli sempre. Oggi celebriamo questo: il capovolgimento. Le cose che sembrano perse e Dio che, in un attimo, le volge a favore dei suoi figli. Oggi i figli di Israele offrono cibo perché Dio dona loro l'abbondanza della liberazione e tutti ne devono godere. Sia Benedetto il nome del Signore!

Tutti: Hag Sameach Purim, Felice Purim